

RASSEGNA STAMPA
luglio 2026

LAURA INCREMONA

LA SICILIA 29 luglio

COMISO

Cerimonia di consegna lavori della nuova zona artigianale

COMISO. La città investe un milione e mezzo di euro nella riqualificazione della zona Pip, posizionandosi prima nella classifica regionale per fondi ottenuti. I lavori prevedono il rifacimento stradale, l'efficientamento energetico, nuove aree verdi e colonnine di ricarica elettrica, come dichiarato dall'assessore ai Lavori pubblici Roberto Cassibba. L'intervento, sostenuto dalla Cna, mira a migliorare le infrastrutture per artigiani e imprenditori locali.

«Ricordando che Comiso si è attestato primo per l'importo ottenuto, nella classifica regionale, abbiamo consegnato i lavori che saranno eseguiti dalla ditta Patriarca Group e termineranno entro dicembre 2026 - spiega Cassibba -. Saranno molteplici gli interventi previsti nel Pip, dal rifacimento e manutenzione di tutto il manto stradale, al completamento dei marciapiedi e al ripristino di quelli esistenti. Non da meno gli interventi per l'ampliamento dell'illuminazione e l'efficientamento energetico tramite fotovoltaico nel blocco destinato a uffici amministrativi relativi all'artigianato e al commercio. Poi ancora è prevista una colonnina per la ricarica dei veicoli elettrici, cura del verde esistente e ampliamento tramite la



piantumazione di nuovi alberi. L'apprezzamento per questi interventi è arrivato anche dalla Cna con il presidente provinciale, Giampaolo Roccuzzo e il responsabile di Comiso, Andrea Di Stefano, che ringrazio per il loro appoggio».

VALENTINA MACI

COMISO

L'ex sindaco Giuseppe Alfano neocommissario meloniano

Comiso. Giuseppe Alfano *(nella foto)*, avvocato, è il nuovo commissario cittadino di Fratelli d'Italia. Subentra a Salvatore Purromuto, medico pediatra e consigliere comunale, che ha guidato il partito della presidente Meloni a Comiso per poco meno di un anno. Alfano, è stato nominato dal presidente provinciale del partito Giovanni Moscato, un passaggio improntato alla continuità, alla coesione e al saldo radicamento sul territorio, questa la ratio che avrebbe ispirato Moscato.

A Purromuto i ringraziamenti per il lavoro finora svolto, caratterizzato da dedizione, rigore e impegno. Alfano, già sindaco di Comiso dal 2008 al 2013, prima ancora consigliere comunale e poi consigliere e assessore provinciale, costituisce una figura di alto profilo istituzionale all'interno



di FdI. «La sua consolidata esperienza amministrativa – si legge nella nota di FdI - e la profonda conoscenza della città rappresentano un valore aggiunto per accompagnare Fratelli d'Italia, con autorevolezza ed entusiasmo, verso i prossimi e rilevanti appuntamenti politici».

ANTONELLO LAURETTA

E se la trovata "Catenello" non fosse solo un miraggio per tenere buoni gli eletti?

POLITICA. De Luca partecipa all'appuntamento voluto da Dipasquale e mette in evidenza le prospettive politiche del prossimo futuro



GIUSEPPE LA LOTA

L'aspirante "sindaco" di Sicilia arriva alla "Rotonda sul mare" quasi al tramonto, l'ora più calda della giornata. Mentre la furia dello scirocco trasforma gli ombrelloni in aquiloni e un gruppo di pischelli fa prove balistiche col pallone rischiando di cambiare i connotati ai più distratti. Nessuno ha detto loro che sulle spiagge affollate a pallone con quella foga non si gioca.

Prima ancora degli organizzatori arriva Davide Faraone, il luogotenente di Matteo Renzi in Sicilia. Italia Viva c'è. Ma a quali condizioni? La risposta di Faraone alla domanda sull'attuale governo è scontata. «Sia da un punto di vista morale che della qualità amministrativa ha dimostrato il peggio possibile. Ci vuole un'Ars in cui non arrestano un parlamentare ogni settimana e un progetto serio sul tema del territorio e dell'ambiente». Ma come ammette lo stesso renziano, le condizioni del centrosinistra alternativo a Schifani ancora non ci sono. «Siamo all'anno zero. Bisognerebbe essere meno ideologici e più concreti nella costruzione dell'alleanza. Io sono della teoria di Mao Tse-tung, non conta il colore del gatto, importante che acchiappi il topo».

Ed eccolo Cateno già avvistato dai cronisti mentre scende la scalinata per raggiungere Davide Faraone. Anche a 40° De Luca ossequia l'eleganza che il ruolo gli conferisce: vestito blu e camicia bianca, sbottonata quanto basta per mostrare un petto glabro di fresca rasatura.

Quanto è migliorato il sindaco di Taormina rispetto a quello che fece nascere Sicilia Vera nel ragusano nel 2012: punti di riferimento erano lo storico comisano Nunzio Lauretta e il "papillon" di Scoglitti Pasquale Ferrara. Un'esperienza che non ebbe successo e finì presto. «Non direi - ribatte Cateno - c'è stata un'evoluzione. L'evoluzione in movimento nazionale che nel 2022, sulla scorta dell'esperienza di Sicilia Vera, ha avviato la propria azione politica in tutta Italia». La piazza, anzi la spiaggia, attende De Luca e Faraone sullo stesso palco insieme a Nello Dipasquale, Riccardo Schininà e Peppe Calabrese, il dem più longevo, il "sacrificato cronico" dal 2003 a oggi, il politico che più di tutti in questo ventennio ha cantato e portato la croce senza mai pensare di cambiare casacca. Ma siamo sicuri che quelli della seconda serata sono pronti ad abbracciare il leader di Sud chiama Nord? La presenza di De Luca a Marina di Ragusa è la prova che la coppia "Cate-Nello" potrebbe governare l'Ars in caso di successo elettorale.

«Noi ci confrontiamo con chi ci chiama, anzi ringraziamo Dipasquale che quantomeno ha dimostrato che oggi bisogna ampliare i confini e non strumentalizzare i pregiudizi. Dialoghiamo con chi rispetta la nostra storia. Ad oggi non abbiamo preso alcuna decisione perché dobbiamo capire chi sono gli interlocutori e quali le regole di ingaggio. Quando mi si pone la domanda io rispondo: chi sono gli interlocutori con cui una volta per tutte approfondire aspetti programmatici? E chi è all'altezza di poter interpretare meglio questi ruoli? E' un tema che noi abbiamo discusso e che vale, purtroppo, anche per gli altri partiti del cosiddetto "campo largo siciliano"». Dipendesse da Dipasquale l'accordo sarebbe già fatto, pronto a essere assessore di De Luca. «Nello lo accolgo con piacere, ma il problema è che non può essere Dipasquale, purtroppo, a stabilire che il centrosinistra campo largo sia in un quadro dove De Luca possa interpretare per tutti questo ruolo».

E se domani il senatore Salvo Sallemi e l'on. Giorgio Assenza lo invitassero a una "rotonda sul mare" ipparina? «Ci andrei, il confronto è fondamentale. Poi bisogna avere la capacità di sapere portare sulle proprie posizioni chi magari in fase preliminare non la pensa come te». Il pensiero corre all'altro astro nascente siciliano, Ismaele La Vardera che si candida pure a governare la Sicilia. Possono coesistere i due? «Quando ci vediamo ci beviamo anche il caffè, non abbiamo motivi di belligeranza. Ovviamente siamo su una visione un po' diversa perché lui ha iniziato ora, io sono un po' più avanti ed è logico che agli entusiasmi di chi è il peones della situazione poi scatta il pragmatismo di chi invece nei palazzi ha saputo dimostrare come si cambiano le cose. Per cambiare la Sicilia ci vuole un uomo libero, con esperienza, con la razionale spregiudicatezza di rompere un certo quadro e che ha già dimostrato per i ruoli che ha ricoperto di saperlo fare. Ho dimostrato dove ho amministrato che non solo sistemo i disastri ereditati, ma riesco anche a impostare delle strategie innovative che durano nel tempo, cioè la replicabilità». Ora Cateno comincia a spazientirsi, guarda il palco, il luogo dove si trasformerà in "Scateno" e vuole arrivarci. Cosa risponde a chi lo definisce l'ultimo "qualunquista" di Sicilia? «E' populista - conclude - uno che ha amministrato fino ad ora 5 comuni diversi e dove i risultati sono sotto gli occhi di tutti, sistemato enti, servizi urbani e centrando anche quelli che sono obiettivi di grande qualità urbana?».

La frescura della sera accoglie i politici che sono l'opposto di De Luca. Fra 9 mesi Ragusa è al voto. E' suggestivo ritrovare tutt'insieme i volti delle vecchie guardie: il fu senatore Gianni Battaglia, che tutto ha provato nella vita tranne fare il sindaco. Tonino Solarino, azzoppato dal fuoco amico, politicamente parlando, nella infausta stagione del 2003. Giorgio Massari, un uomo che il sindaco l'ha fatto nella Prima Repubblica, oggi "docente" di coerenza politica al punto da dimettersi da assessore sol perché Cassì da civico è diventato forzista. E se nell'aprile del 2027 il candidato del centrosinistra uscisse da questo trinomio, considerato che il centrosinistra a Ragusa non tocca palla da 23 anni?

Il pasticcio della Ragusa mare tra lavori, accuse e polemiche

IL CASO. Automobilisti imbufaliti per gli interventi effettuati in piena estate

Firrincieli avvisa tutti il sindaco ha cercato di rimediare e la Provincia chiarisce

Ragusa. Proseguono gli interventi di ripristino del manto stradale lungo la Sp 25 Ragusa-Marina e non si placano le polemiche sui disagi alla circolazione. Da una parte il consigliere comunale di Ragusa Sergio Firrincieli denuncia la mancanza di comunicazione preventiva ai cittadini; dall'altra il Libero consorzio comunale spiega che i lavori sono indispensabili per garantire la sicurezza della viabilità e saranno conclusi entro il 31 luglio.

La vicenda trae origine dai lavori eseguiti nell'ambito della realizzazione dell'elettrodotto di collegamento Italia-Malta. A seguito delle numerose segnalazioni ricevute dagli automobilisti sulle condizioni della carreggiata, il Libero consorzio ha intimato alla ditta esecutrice di procedere alla ripavimentazione dei tratti interessati dalla cantierizzazione. Gli interventi, in corso da lunedì, stanno provocando rallentamenti e code lungo una delle arterie più trafficate del periodo estivo. L'ente di viale del Fante invita gli automobilisti, fino al completamento delle opere, a valutare percorsi alternativi, in particolare lungo la Sp 60 e la Sp 81, per limitare i disagi.

Di diverso tenore la posizione del consigliere comunale Sergio Firrincieli, che punta l'attenzione soprattutto sull'aspetto organizzativo. «I cittadini non possono essere sempre gli ultimi a sapere ciò che accade», sostiene, ricordando di avere chiesto già il 2 luglio la sospensione dei cantieri durante la stagione estiva. Secondo il consigliere, era stato assicurato che i lavori si sarebbero conclusi entro il 10 luglio, termine che non sarebbe stato rispettato, con il cantiere rimasto aperto e alcuni tratti ancora in condizioni critiche. Da qui la richiesta di una comunicazione più tempestiva nei confronti di residenti e pendolari.

Sulla vicenda anche il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì, che conferma come la riasfaltatura sia un intervento necessario e non più rinviabile per ripristinare le condizioni di sicurezza della carreggiata. Il primo cittadino riferisce di avere contattato il direttore dei lavori, dal quale ha ricevuto rassicurazioni sul cronoprogramma: salvo imprevisti, le opere dovrebbero essere ultimate tra oggi e domani mattina. Anche il sindaco, come Firrincieli, invita, nel frattempo, a utilizzare percorsi alternativi per ridurre i disagi alla circolazione.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

I CONTI DELLA SICILIA

Defr 2027/29 approvato: crescita stimata allo 0,5% Regione, 5,2 miliardi di avanzo di amministrazione

Palermo. Nel corso della seduta di ieri l'Assemblea regionale siciliana ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2027-2029. I voti a favore sono stati 27, quelli contrari 21. Il documento programmatico fotografa una crescita che per il biennio viene stimata allo 0,5% e che con gli investimenti pubblici arriva al 1,7%.

«I dati - dice il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani - confermano il percorso di crescita dell'economia siciliana e indicano prospettive positive anche per i prossimi anni. L'elemento più significativo è rappresentato dalla forte spinta degli investimenti pubblici, che consentirà alla Sicilia di crescere



a un ritmo superiore rispetto alla media nazionale, contribuendo in maniera concreta allo sviluppo dell'intero Paese. È la dimostrazione - aggiunge - che il modello Sicilia, fondato sul risanamento dei conti, sulla stabilità finanziaria, sulla capacità di programmare e spendere le risorse e su una visione strategica di lungo periodo, sta producendo risultati concreti».

«Il Defr - ha detto l'assessore all'Economia Alessandro Dagnino - certifica il successo della politica economica del governo Schifani basata su rigore e sviluppo. Si tratta del primo documento che dà atto della presenza di un avanzo di amministrazione che si assesta a 5,2 miliardi a cui si aggiunge 1 miliardo 850 milioni derivante dell'eliminazione del fondo anticipazione liquidità. L'avanzo di amministrazione - ha aggiunto Dagnino - è una leva fondamentale per lo sviluppo, utile a colmare i divari con il resto d'Italia».

«Cinquecento pagine in cui non si capisce quale sia la vera priorità, visto che nel Defr varato da questo governo sembra essere tutto una priorità. Ma un governo dovrebbe essere più coraggioso e saper scegliere», ha affermato il referente regionale del M5S, Nuccio Di Paola. «L'assessore Dagnino ci ha fatto sognare. Ci ha descritto una Sicilia del futuro, una Sicilia in cui i giovani non saranno più costretti a partire e in cui il divario tra Nord e Sud sarà finalmente superato. Ma la realtà è un'altra. Il centrodestra governa questa Regione da dieci anni e, a ridosso delle elezioni, continua a raccontare una Sicilia che non esiste». Lo ha dichiarato il deputato del Pd all'Ars, Nello Dipasquale.

«Il Documento di economia e finanza regionale e il governo Schifani raccontano una Sicilia del non esiste».Così il leader di Sud chiama Nord, Cateno De Luca, intervenendo all'Ars sul Defr.

L'Ars ha approvato anche i rendiconti generali e consolidati relativi agli anni 2020, 2021 e 2022, in tutto 15 disegni di legge "tecnici" in materia finanziaria composti da pochi articoli e privi di emendamenti.